

## **ALCUNI SUGGERIMENTI PER CAPIRE MEGLIO ALCUNI SINTOMI: LE ALLUCINAZIONI**

Tecnicamente l'allucinazione è una falsa percezione in assenza di uno stimolo esterno reale. È spesso definita in psicopatologia "percezione senza oggetto". Il termine deriva dal latino *hallucinere* o *allucinere*, che significa "vagare nella mente". Le allucinazioni vengono pertanto classificate fra i disturbi della percezione e si possono verificare in ognuna delle modalità sensitive, in particolare riconosciamo allucinazioni visive, uditive, gustative, olfattive e tattili.

Se il paziente manifesta allucinazioni, può vedere o sentire persone che non ci sono: per esempio, vedere figure ai piedi del letto o udire persone che stanno parlando nella stessa camera. Nella pratica clinica, mi è capitato spesso di chiedere ai familiari se i loro cari malati di demenza hanno le allucinazioni e molto spesso la prima risposta è negativa; se poi si prosegue nel colloquio con alcune domande mirate si

scopre invece che questo disturbo è molto più frequente di quanto non possa sembrare. Ecco allora di seguito un breve schema di domande a cui un familiare può cercare di rispondere autonomamente per valutare l'effettiva presenza di allucinazioni:

1. *Il malato dice di sentire delle voci o si comporta come se le sentisse?* Sì No
2. *Il malato parla con persone che non sono presenti?* Sì No
3. *Il malato riferisce di vedere cose che gli altri non vedono o si comporta come se vedesse cose che gli altri non vedono (come persone, animali)?* Sì No
4. *Il malato dice di sentire odori che gli altri non sentono?* Sì No
5. *Il malato riferisce di sentire cose che strisciano o lo toccano sulla pelle?* Sì No
6. *Il malato riferisce di percepire sapori senza aver mangiato?* Sì No

7. *Il malato riferisce altre esperienze sensoriali insolite?* Sì No

Se avete risposto SI ad almeno una domanda, probabilmente il vostro caro ha oppure ha avuto episodi di tipo allucinatorio. Che fare? Ecco alcuni suggerimenti:

- non discutere circa la veridicità delle esperienze visive o uditive riferite dal paziente;
- quando la persona è spaventata, tentare di rassicurarla; una voce calma o il contatto di una mano possono servire a tal fine;
- distrarre il paziente richiamando la sua attenzione su un oggetto reale che si trova nella camera;
- consultare il proprio medico a proposito della terapia farmacologica in corso, che potrebbe contribuire al manifestarsi del problema.

Dr.ssa Paola Milani

## UN'ESPERIENZA ALL'ESTERO

In occasione di un recente viaggio di lavoro a Montpellier (Francia) ho potuto visitare, grazie alla cordialità ed alla disponibilità del dr. Mouloud Messaoudi, "Les Jardins de Sophia" un centro diurno di elezione per la presa in carico delle persone con Malattia di Alzheimer. In questo centro, sotto la supervisione della Responsabile Sig.ra Plane, un'equipe pluridisciplinare, dopo un'accurata valutazione medica, mette in atto un programma terapeutico individuale di stimolazione cognitiva, che ha lo scopo di sollecitare le capacità cognitive e motorie e di

preservare l'autonomia del paziente per il maggior tempo possibile, sempre in considerazione del carattere evolutivo della malattia. Bellissimo è stato il clima di accoglienza che ho ricevuto.

Interessante è stato per me vedere come alle metodiche clas-



siche di stimolazione cognitiva sono state associate delle tecnologie d'avanguardia di tipo informatico.

In questi giorni, anche nella nostra città è stato inaugurato un centro diurno per persone affette da Malattia di Alzheimer. Questi scambi culturali pertanto potranno essere di beneficio diretto ai nostri malati e ci auguriamo di poter ospitare presto questi "amici francesi".

*Dr.ssa Paola Milani*

## ESSERE CARE-GIVER

Voglio condividere con voi l'esperienza vissuta da R., figlia di una persona ammalata di Alzheimer, che sta frequentando il nostro gruppo di Auto-Aiuto pomeridiano.

"Partecipare ai gruppi di Auto-Aiuto, promossi da AMA, mi ha permesso di conoscere le varie fasi della malattia, affrontarla con minor ansia e gestirla con maggiori competenze. Mi ha dato anche la possibilità di conoscere i servizi disponibili nella nostra zona di residenza, come il ricovero di sollievo, l'assistenza domiciliare, i nuovi progetti promossi

dai servizi alla persona, le case protette.

Invece, quando cercavo di fare tutto da sola dedicandomi totalmente al mio caro, trascuravo le mie esigenze personali e spesso anche la mia famiglia. Il risultato era che io mi sentivo sempre più stanca, infelice e in alcuni casi impotente, perchè non riuscivo a fare tutte le cose necessarie essendo sola con un carico di problemi e responsabilità enormi.

Avevo diversi disturbi fisici (ipertensione, irritazione allo stomaco), faticavo a concentrarmi e

mi irritavo facilmente soprattutto con mia madre, anche se mi rendevo conto che lei non poteva capirmi a causa della malattia. Mi sentivo molto in colpa per queste mie reazioni...

Il Gruppo mi aveva consigliato, nel periodo in cui la malattia progrediva e io mi sentivo impotente di fronte ai nuovi cambiamenti, di rivolgermi alla Psicologa per ricevere un sostegno professionale.

Dopo alcune settimane finalmente la contattai e per me è stato un aiuto importante.

Solo dopo diversi incontri ho

Continuazione della pagina 2

## ESSERE CARE-GIVER

capito che non è sempre possibile controllare circostanze e comportamenti; sono un essere umano che può perdere la pazienza e che a volte non riesce a dare l'assistenza nel modo desiderato.

Sto facendo del mio meglio ed ho meno sensi di colpa. Il gruppo mi ha aiutato a rendermi conto di non essere la sola a dover affrontare questa situazione e a volte poterne discutere rap-

presenta già una piccola consolazione.

Ho capito che occorre dare aiuto al malato ma, nello stesso tempo, rispetto alla mia vita posso e devo essere felice per me stessa e per i miei figli."

### RISPOSTA

*Cara R., devi essere orgogliosa di te stessa. Il tuo familiare ha bisogno di te e tu sei presente. Non è facile trovarsi da sole di fronte a un compito così gran-*

*de, ma ricorda che, se il tuo caro potesse, ti ringrazierebbe. Tutto il gruppo capisce il tuo stato d'animo e ti è vicino.*

### RICORDATE

Il gruppo di Auto-Aiuto per i familiari dei malati di Alzheimer si riunisce il primo mercoledì di ogni mese dalle 14,30 alle 16,30 presso la Sala Romagnoli, via Ripagrande 5.

Vi aspettiamo.

*Dr.ssa Anna Claudia Belloni*

**La nostra sede è aperta  
il LUNEDI - MERCOLEDI - VENERDI  
dalle ore 10 alle ore 12**

Tel **0532.792097** • Cell. **338.7918874** • Fax **0532 799552**

• Conto Corrente CARIFE Agenzia N°1: 10958/4

IBAN IT31 T061 5513 0010 0000 0010 958

Conto Corrente postale: 54278379 • IBAN IT32 H076 0113 0000 0005 4278 379

Sito Internet: [www.amaferrara.it](http://www.amaferrara.it) • Email: [amaferrara@amaferrara.191.it](mailto:amaferrara@amaferrara.191.it)

## RINGRAZIAMO

*i componenti del Gruppo Idea Danza che si sono esibiti  
al Centro Quadrifoglio di Pontelagoscuro  
consentendo di farci conoscere e raccogliere fondi  
a sostegno delle nostre attività.*

**Cari SOCI,  
Sabato 15 Maggio alle ore 10,  
presso la Sala Romagnoli di Via Ripagrande, 5  
vi aspettiamo numerosi  
per la presentazione,  
discussione ed approvazione  
dell'attività svolta e del bilancio 2009.**

## INIZIATIVE

- Incontri di Formazione e Sostegno rivolti ai familiari

**29 Aprile 2010**

**LE DEMENZE, DALLA CONOSCENZA ALL'ESPERIENZA - Luca Menozzi (Geriatra)**

**6 Maggio 2010**

**L'ANZIANO CHE SI AMMALA ED IL SUO CARE-GIVER: VISSUTI E COMUNICAZIONE**

*Laura Marchesini (psicologa- psicoterapeuta)*

**20 Maggio 2010**

**L'AMBIENTE COME METODO DI CURA ED I SERVIZI DELLA RETE**

*Antonella Cambrini (Coordinatore di Struttura protetta)*

*Silvana Righetti (Assistente domiciliare coordinatore)*

*Maria Teresa Romanini (Assistente sociale coordinatore)*

*Luca Menozzi (Geriatra)*

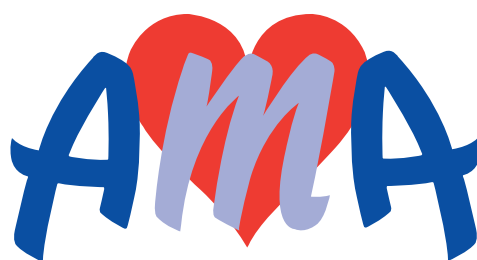
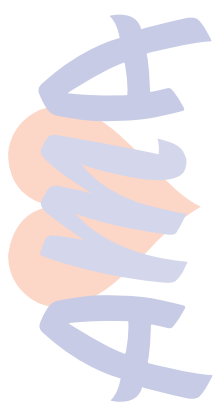
Tutti gli incontri si svolgeranno dalle **15.00** alle **16.30** presso la **Sala Romagnoli di Via Ripagrande, 5 Ferrara.**

## ATTIVITÀ RIVOLTE AGLI AMMALATI

L'assessorato alla Salute e Servizi alla Persona del Comune di Ferrara in collaborazione con Coop.Soc. L'Isola e Coop.Soc. Camelot sta promuovendo azioni a sostegno della domiciliarità degli anziani fragili. Negli spazi comuni degli alloggi con servizi ACER di Via della Sirena 13, quartiere Barco-Ferrara, è stato allestito un laboratorio di animazione territoriale dove, con il contributo di educatori qualificati, vengono svolte attività ricreative, culturali e di stimolazione cognitiva rivolte anche a persone con patologie dementigene. Per informazioni Chiara Bertolasi cell. 380-42279454 - E-Mail: coop\_isola@libero.it

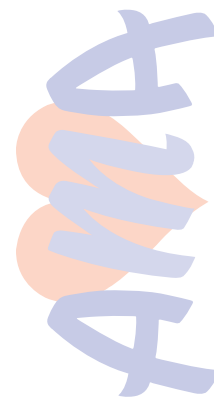
## DESTINATE

con la dichiarazione dei redditi la quota pari al **5 X 1000**. Senza nessun costo per voi, basta mettere la propria firma nel riquadro dedicato al sostegno al volontariato e scrivere il N° di **Codice Fiscale** dell'Associazione Malattia Alzheimer di Ferrara: 93062440388



**Associazione Malattia Alzheimer**

**Ferrara - Via Ripagrande, 5**



**Tel. 0532.792097 - Fax 0532.799552**

**Cell 338.7918874**

**Email: amaferrara@amaferrara.191.it**

**Sito Internet: www.amaferrara.it**

**CF 93062440388**